

BASILIANO

Bollettino parrocchiale della Parrocchia San'Andrea Ap.



Periodico semestrale. Anno 9°. Numero 1. Aprile 2014. Registrazione del Tribunale di Udine: n°40/ 5.10.2006. Editore: Parrocchia S. Andrea Apostolo di Basiliano. Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).

«Il terzo giorno risuscitò dai morti»

Celebriamo la Pasqua del Signore risorto. Anche la natura ci fa assaporare la forza della risurrezione, nel mistero della vita che esplode. Come la luce, anche la vita vuole brillare, risplendere, profumare, inebriare di sé ciò che circonda, perchè la vita non accetta sepolcri! La vita è nel mondo come dono di Dio, ed è per il mondo...va messa al mondo, e calata nel mondo. La vita è come l'amore, "non può stare sotto il secchio" (Luca 8,16); deve esplodere, deve sorgere, deve risorgere. La Pasqua celebra il figlio del Dio-amore, che risorge perché Lui è la Vita incontenibile ed infinita di Dio.



Un cieco potrebbe perfino affermare: "Non vedo il sole, quindi non esiste!". Certo la Vita è invisibile, e a noi può apparire inesistente perché non la vediamo. Noi ragioniamo proprio così: Dio non lo vedo, quindi non esiste! Prevale la nostra "logica" materialista. Anche la vita nello Spirito è invisibile, eppure è incontenibile, esplode di speranza e di gioia; così per l'amore, per la giustizia, per la speranza... E notiamo d'altronde che l'uomo senza la Vita di Dio è senza speranza, senza gioia vera.

Questa non è la società dello Spirito, perché viviamo in un tempo del palpabile, del verificabile, del "toccare con mano", per accertarci dell'esistenza e della verità delle cose. Ma non tutto possiamo accertare e toccare. La gioia, la speranza, la vita eterna, l'amore sfuggono a queste dinamiche da laboratorio.

Ci siamo costruiti una società delle cose concrete. Ma, scopriamo che non ci bastano più. Non siamo felici, né più giusti, né più capaci di donare, né più impegnati ad amare la vita, a rispettarla, sostenerla e proteggerla. Non sappiamo più ove attingere speranza e amore. Abbiamo perfino perso la fiducia negli altri. Le sole cose, il denaro, il conoscere-toccare-possedere, l'apparenza, la scienza, non ci bastano più! Sentiamo il bisogno di "cose nuove": le "cose" dello Spirito, che vadano oltre le apparenze e penetrino le profondità dei cuori.

Il messaggio cristiano della Pasqua ci richiama a enorme concretezza. Il cristianesimo è religione dell'impegno, ma aperta al mistero di Dio infinito; del Dio onnipotente, ma che si fa carne assumendo un corpo di uomo; della speranza eterna, ma che si realizza nella carità. È religione che invoca lo Spirito, ma si impegna nella storia; del venerdì santo che piange il suo Signore, ma per ricordarci che dalla morte nasce la vita, la risurrezione. È religione, che lotta per la giustizia terrena, ma sa che essa si compirà pienamente solo in Dio. Sì, noi cristiani apparteniamo alla religione del "già, e non ancora". Né fuga dal mondo, né fiducia estrema nel mondo. Il cristiano è l'uomo delle due patrie: il Cielo e la terra.

Buona Pasqua cari fratelli! Con il cuore in Cielo -pieni dell'amore di Dio-, ma con i piedi in terra per spargere questo amore tra gli uomini, per sostenere chi ha perso la speranza a causa delle fatiche del vivere, della perdita del posto di lavoro, o delle separazioni familiari. Saldamente con il cuore in Cielo, per non lasciarci vincere dalla disperazione, la peggiore delle malattie spirituali di questo tempo.

don Dino

I sacerdoti, le suore, il Consiglio Pastorale e per gli Affari Economici, augurano a tutti **Buona Pasqua di risurrezione,** vissuta nella fede di Gesù risorto dai morti. Gesù si faccia visibile in particolare a chi soffre, a chi è lontano da casa, ... anche a chi si sente lontano dal Signore.

Si ringraziano i membri del Consiglio Pastorale ed Economico; gli estensori degli articoli; il fotografo R. Mattiussi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario.

MA COME È POSSIBILE CHE IL CORPO DI GESÙ CRISTO SIA RISUSCITATO?

Gesù risorto dalla morte stabilisce con i suoi discepoli rapporti diretti, attraverso il contatto e la condivisione del pasto. Li invita a riconoscere che egli non è un fantasma, e a constatare che il suo corpo risuscitato con il quale si presenta a loro è il medesimo che è stato martoriato e crocifisso, poiché porta ancora i segni della passione. Questo corpo autentico e reale possiede però al tempo stesso le proprietà nuove di un corpo glorioso; esso non è più situato nello spazio e nel tempo, ma può rendersi presente a suo modo dove e quando vuole, poiché la sua umanità non può più essere trattenuta sulla terra, perché ormai appartiene al dominio divino del Padre. Anche per questa ragione Gesù risorto è libero di apparire come vuole: sotto l'aspetto di un giardiniere o sotto altre sembianze, che erano familiari ai discepoli, e ciò per suscitare la loro fede.

La Risurrezione di Cristo non fu un ritorno alla vita terrena, come lo fu per le risurrezioni che egli aveva compiute prime della Pasqua: quelle della figlia di Giairo, del giovane di Naim o dell'amico Lazzaro. Questi erano avvenimenti miracolosi, ma ad un certo momento queste persone sarebbero morte di nuovo.

La Risurrezione di Cristo è essenzialmente diversa. Nel suo Corpo risuscitato egli passa dallo stato di morte ad un'altra vita al di là del tempo e dello spazio. Il Corpo di Gesù è, nella Risurrezione, colmato della potenza dello Spirito Santo; partecipa alla vita divina nello stato della sua gloria. Così san Paolo può dire di Cristo che egli è "l'uomo celeste". La risurrezione è un avvenimento storico verificabile attraverso il segno del sepolcro vuoto e la realtà degli incontri degli Apostoli con Cristo risorto; essa è il cuore del Mistero della fede. Per questo motivo Cristo risorto non si manifesta al mondo, ma solo ai suoi discepoli.

Rinnovare un sì, in attesa di un Dono: il Sacramento del Matrimonio

Il 9 febbraio 2014, presso la Chiesa di Basagliapenta, in concomitanza con la festa di San Valentino, il nostro Parroco Mons. Dino Bressan ha benedetto le promesse di fidanzamento per le coppie che quest'anno si uniranno in matrimonio. Tra queste c'eravamo anche noi, Elena e Federico.

Per noi tutti è stata una giornata davvero speciale: ci siamo scambiati il pane benedetto e le chiavi di San Valentino come gesto simbolico di unione e di condivisione; davvero momenti molto toccanti che infondono coraggio e speranza in un mondo, come quello di oggi, dove vige superficialità e dove purtroppo i valori della famiglia possono venire intaccati nel loro profondo.

Per questo ci auguriamo che questa esperienza possa essere l'inizio di un percorso di crescita e di comunione verso la creazione di una famiglia davvero cristiana e che in futuro altre coppie possano godere di queste esperienze. Ringraziamo con il cuore Don Dino Bressan per averci coinvolto in questa iniziativa così importante ed emozionante.

Federico ed Elena

VACANZE DI NATALE ...
per riflettere e conoscerci!

Dal 26 al 29 dicembre noi ragazzi delle 7 parrocchie di Basiliano ci siamo ritirati a Piano d'Arta per un mini-campeggio di riflessione. Abbiamo alloggiato in una piccola, ma graziosa casetta di proprietà delle suore Dimesse. D. Dino e d. Bogus, e i simpaticissimi d. Segundino e Puti, ci sono stati le splendide guide di una così bella esperienza. Siamo partiti alle 15 del 26 dicembre dalla canonica di Basiliano, e in meno di un'ora e mezza di strada eravamo già tutti nelle camerate a preparare i letti o a stendere i sacchi a pelo. Le prime ore sono state un po' segnate dalla timidezza che si è sciolta dopo un breve dialogo e le dovute presentazioni durante un classico *circle time* durante il quale a turno ci si presentava. Successivamente ci siamo divisi in due gruppi a seconda dell'età: i più giovani (i chierichetti) e i più grandi (gli animatori). La sera del primo giorno ci siamo divertiti con dei giochi di gruppo che hanno subito preso tutti e hanno aiutato la rimozione dell'ultima timidezza.

Il secondo giorno è stato dedicato ad una gita a piedi a Sutrio per i più grandi. Anche questa "fatica" è stata utile ai fini della conoscenza reciproca ancora più approfondita. Arrivati a Sutrio abbiamo incontrato un signore che sosteneva un progetto chiamato FAI molto bello: egli aveva affittato un sala di proprietà del comune e vi dipingeva sui muri delle stelle che simboleggiavano delle storie per esempio una era fatta per un bambino asiatico, un'altra per un bambino africano... egli diceva che in quella stanza c'erano tutte le religioni e le etnie del mondo. Dopo un lauto pranzo, sempre divisi per gruppi, ci siamo posti delle domande che un po' provocandoci ci invitavano a pensare a quello che siamo e al perché ci troviamo qui e adesso. E' stato molto interessante e costruttivo interrogarci, confrontarci e discutere su questi temi molto profondi e personali. Lo scopo dell'incontro non era certo trovare una risposta a queste domande fondanti, ma avviarci alla riflessione e all'approfondimento. Prima della cena ci siamo ritirati tutti assieme in una stanza per celebrare una semplice Santa Messa organizzata con il contributo di tutti.

Il terzo giorno è stato ovviamente il più triste perché ci dovevamo salutare. La mattina è stata dedicata all'ultima camminata in paese mentre il pomeriggio alla preparazione delle valigie, la pulizia della casa e agli ultimi .

Questa esperienza è stata molto utile perché ci ha permesso di sfruttare un po' del tempo delle vacanze di Natale in modo da riflettere su temi che trovo molto importanti, ci ha permesso di conoscere nuovi compagni e ovviamente di rilassarci in mezzo alle bellissime montagne carniche. Nelle intenzioni doveva essere un momento in cui ognuno di noi avrebbe preso coscienza delle proprie capacità, sogni e desideri, e si sarebbe impegnato con responsabilità per diventare "sale della terra", ... si sa che... un lungo cammino comincia con il primo passo!

Un ringraziamento particolare va a tutte le persone che hanno collaborato e lavorato affinché noi giovani potessimo intraprendere questo bel cammino assieme! *Nicolò Della Longa*

ANZIANI: *"Colonne" per la chiesa e per la società*

È davvero dono di Dio poter dedicare del tempo per visitare persone anziane o chi non sta bene. Questo servizio fa riscoprire la bellezza della carità, provoca l'arricchimento della propria fede e nutre la vita spirituale di chi dona e di chi riceve la visita.
Venire a contatto con questo genere di sofferenza ci si riscopre nuovi; i valori del nostro agire sono evangelicamente ribaltati e scopriamo nuovi motivi per amare di più il Signore e i nostri fratelli.
Tutto ciò è confermato da quanto dice il nostro parroco, don Dino: "Essi sono le colonne della nostra chiesa e - aggiunge – anche della società". Certo è consolante e lodevole, in una società che parla di eutanasia, sperimentare quanto siano amati, curati e accompagnati, i nostri anziani e ammalati. suor Albertina

FESTA TRIVENETA DEI GIOVANI 2014

Il 9 Marzo 2014 noi del gruppo giovani animatori della forania di Variano, abbiamo partecipato alla spettacolare Festa dei Giovani di Jesolo, organizzata dai Salesiani del Triveneto.
Quest'anno lo spettacolo messo in scena dai ragazzi dei Workshop trattava il tema dei "Diamanti", nascosti in ognuno di noi: le nostre abilità, le nostre paure e difetti, i nostri pregi e sentimenti, sono tutti Diamanti che dobbiamo far crescere, accudire e raccogliere.



Grandi e meravigliose sono state le emozioni provate durante l'intera giornata: lo spettacolo, la testimonianza del prete salesiano siriano Abuna Munir Al Ray, la celebrazione eucaristica e la presenza attiva di 6800 giovani come noi (provenienti da tutto il Triveneto) sono state fonte inesauribile di entusiasmo, gioia vera e fede! Se potessimo, torneremmo altre 1000 volte, anzi, non basterebbero, perché ogni volta le emozioni e l'esperienza sarebbero diverse, uniche e irripetibili!
È forse proprio questo che Dio ci vuole trasmettere: imparare a disegnare la nostra vita con colori fatti di gioia, persone importanti, amore e condivisione! "E solo Dio le chiavi ci darà!" dall'Inno DA MIHI ANIMAS. È questa la Festa dei Giovani!!!

Da Veronica e Cecilia

Carnevale in parrocchia

Per chi si fosse presentato in sala Fabris a Basiliano, sabato 1° marzo avrebbe sicuramente visto una sala gremita di persone. Era la prima volta che il gruppo "Giovani 7 Parrocchie" organizzava un oratorio riunito. Per l'occasione i ragazzi ed i bambini si erano mascherati: le bambine da principesse, i bambini da supereroi e gli animatori da personaggi dei cartoni animati o tipici del Carnevale, che tutti conosciamo. Nel corso del pomeriggio si sono svolte molte danze, bans e giochi di gruppo lanciando coriandoli e stelle filanti.
Ringrazio a nome di tutti i genitori che hanno dato la loro disponibilità nella preparazione dei dolci facendo sì che la festa venisse realizzata nel migliore dei modi.. Possiamo considerare la festa conclusa con successo. Vi aspettiamo alla prossima… *Laura Zucchiatti*



GLI SCOUTS TRA NOI A VISSANDONE

Avere una tale forma di crescita per i nostri ragazzi e bambini non vi sembra una cosa speciale nelle nostre parrocchie?
Ci sono alcuni bambini di Vissandone che abbiano anche la loro "TANA" (SEDE) nel nostro paese non è cosa da poco! Ma ci sono anche bambini e ragazzi che provengono da tutta la nostra forania. Dall'inizio delle attività, ci sono stati purtroppo dei cambiamenti: il capo ("ACHELA") ci ha lasciato per motivi di lavoro ma ne è subentrato un nuovo.
Da genitore posso solo essere felice di quello che spiritualmente i capi danno ai nostri figli, attraverso i giochi, con le esperienze ,ma soprattutto con la condivisione! Ma se non diamo ai nostri figli questa opportunità di fare comunità cosa possiamo aspettarci per un domani?
Queste persone che aiutano i nostri figli a crescere cristianamente sono persone speciali perchè lo fanno con tutto l'amore, la passione e l'esempio. Quando il ACHELA è partito, ci sono stati dei pianti tra i ragazzi, perché essi si legano... Ciò vuol dire che le cose vengono date davvero con amore e con un criterio cristiano, ed è questo che noi dobbiamo vedere in loro: una "PRESENZA CRISTIANA VIVA " che ci aiuta a crescere nella direzione giusta nella comunità.

Alcuni Genitori

P.S. Un grazie va a quei genitori che hanno dato il loro tempo per contribuire a rendere la "tana " (sede) sicura (costruendo muretti e parapetti) e per la pulizia della "tana ". Grazie di cuore.

IL VINO DI GESU' :

Incontri di spiritualità per coppie di sposi

"Gesu',Maestro, donaci il Tuo vino buono"

È un trovarsi assieme, tra coppie di sposi senza limiti di età, cinque incontri alla prima domenica del mese in chiesa. Le riflessioni che maturano in questa oretta mensile ci aiutano a capire più da vicino il nostro stare insieme come coppia di sposi cristiani. La testimonianza di alcune coppie che portano l'esempio della loro vita, un momento di silenzio per una preghiera e per una riflessione personale, ma soprattutto l'adorazione a Gesù Eucarestia, ci fa vedere quello che veramente è uno scopo della nostra esistenza. Ci fa capire il nostro compito che è anche una missione all'interno della nostra famiglia, nei rapporti con i nostri figli, del prossimo e della comunità. Senza dubbio il Vino di Gesù è quel "momento di preghiera" che nelle nostre famiglie cristiane ricerchiamo, ma ci è difficile trovare. A causa del mancanza di tempo, di animo, dell'atmosfera che crei uno spirituale e diretto incontro con Nostro Signore.

Renzo e Marzia



EPIFANIA 2014

Epifania, celebrazione delle principali manifestazioni della divinità di Gesù Cristo (battesimo nel Giordano, adorazione dei Magi e primo miracolo)". Il 6 gennaio di quest'anno si sentiva forte la presenza di Gesù in mezzo agli oltre 100 bambini (ebbene sì, li ho contati tutti!!) accorsi in chiesa a Variano da tutti i paesi del comune per la benedizione della Santa Infanzia. La messa, celebrata da don Dino e concelebrata da don Adolfo, è stata animata dal coro dei bambini di Blessano "Angeli del cuore" e la gioia era il sentimento che si percepiva maggiormente. Dai neonati ai ragazzi tutti erano coinvolti: chi cantava, chi leggeva le letture, chi "passeggiava" (i più piccoli), chi rispondeva alle domande di don Dino e tutti erano molto attenti. E' stato bello perché ci si sentiva a casa, la casa di Gesù, la nostra casa. Alla fine della celebrazione, ogni bambino ha ricevuto in dono un'icona raffigurante Maria con in braccio Gesù in ricordo del bel pomeriggio passato assieme. Ma anche i bambini hanno promesso a Gesù dei doni: il loro amore, il loro impegno, i loro sorrisi e la loro gioia.

Una mamma

Domenica 2 febbraio 2014,

festa della Presentazione di Gesù al tempio, giornata nazionale per la vita…

Il nostro parroco don Dino, di comune accordo con il Consiglio interparrocchiale, nella Chiesa di Basiliano, ha celebrato una speciale Eucaristia, durante la quale ha amministrato il Battesimo a Sebastiano e a Greta ed alla quale ha invitato tutti i genitori e i bambini battezzati nell'anno 2013 nelle sette parrocchie. Solennizzare così la giornata per la vita sta consolidandosi come tradizione, essendo già il secondo anno che viene ripetuto l'incontro delle famiglie che hanno vissuto nell'anno il percorso di preparazione e la celebrazione del Battesimo. Molte le coppie che hanno risposto. La presenza di tanti piccoli in Chiesa ci ha fatto sentire tutti una grande famiglia, dove il dono della vita accolto come segno dell'amore di Dio Padre, ha aperto il cuore ad un futuro di Speranza. Al termine è stato consegnato a tutti un segno: una piantina di primula – segno della primavera- accompagnata da un pensiero di Papa Francesco sulla bellezza del Battesimo.

Si conclude con una simpatica bicchierata nella sala della canonica. E' il momento di scambiare notizie sulla crescita dei piccoli, di confrontarsi sui quotidiani problemi famigliari, di rinsaldare relazioni…

Tutte le coppie dei battezzati, si sono già conosciute durante gli incontri preparatori alla celebrazione.

Nella nostra zona pastorale, infatti, i genitori che scelgono di battezzare i loro figli, dopo essersi presentati al parroco ed essersi accordati sulla modalità del percorso, si impegnano a partecipare ad alcuni incontri, guidati da una catechista, per riscoprire la preziosità della vita cristiana, la forza del battesimo da loro ricevuto, la bellezza della fede che sono chiamati a trasmettere ai loro bambini. L'ultimo degli incontri è sempre riservato al parroco per entrare nel significato vero della celebrazione del Sacramento e predisporre lo svolgimento in modo che diventi un evento di grazia per tutta la comunità. I rapporti che si vengono a creare con l'animatore e tra le coppie partecipanti è molto costruttivo in quanto i genitori stanno vivendo, grazie alla nuova vita che hanno accolto, un periodo di grande sensibilità e apertura anche nei confronti della Fede nel Signore Gesù. Importante è poi mantener i contatti e trovare il modo per continuare ad accompagnare le famiglie nei primi anni di crescita dei figli. E' una missione preziosa che richiede persone, meglio se coppie di sposi, appassionate che, in pieno accordo con il parroco, sappiano farsi compagne di viaggio di altre famiglie, unite dall'unico desiderio di educare i figli secondo la logica liberante del Vangelo.

Suor Fabrizia

UNA TRE-GIORNI PER I CHIERICHETTI
27-29 dicembre 2013

Assieme a don Dino, a don Bogus e ai nostri animatori, abbiamo trascorso tre giorni splendidi in montagna, e precisamente a Piano d'Arta nella casa delle nostre suore. Tra giochi, camminate in luoghi molto belli, assieme ad alcuni momenti di preghiera e di riflessione, abbiamo trascorso un'esperienza da non dimenticare... soprattutto per gli

Domenica 21 giugno 2013
hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio:

Nicola Bianco e
Marina Iannicelli

E lo stesso giorno
ha ricevuto il santo Battesimo:

Il figlio Lorenzo Bianco





Domenica 2 febbraio 2014, Festa della vita
hanno ricevuto il santo Battesimo:

Greta Iavarone,
Figlia di Lorenzo e Anna Greatti

E

Sebastiano Masin,
Figlio di Angelo e Roberta Fulco

Domenica 6 ottobre 2013
ha ricevuto il santo Battesimo:

Francesco-Luigi Venir
Figlio di Raffaele e
Dania Nobile



Le Festività parrocchiali e interparrocchiali

Il *Consiglio Pastorale Interparrocchiale*, nelle sue prime riunioni (autunno 2013 e inizio 2014) ha esaminato a fondo l'aspetto riguardante le nostre Festività parrocchiali e interparrocchiali. Nel rispetto delle tradizioni locali di fede, esse sono state confermate tutte, anche se talvolta spostate di data per permettere una più tranquilla celebrazione, visto che il parroco e i sacerdoti collaboratori sono impegnati la domenica per le celebrazioni delle molte S. Messe.

Ora, dopo questo approfondimento, propongo in forma definitiva, le date *fisse* delle festività delle singole parrocchie, e anche quelle *variabili* (che dipendono dal calendario). Oltre a queste, vengono presentate le *Feste interparrocchiali* che riguardano tutte le sette parrocchie, anche se vengono celebrate in una di esse. Si tratta di feste o celebrazioni rivolte a gruppi di persone, alle quali è necessario dare molta attenzione.

Ora, ci è richiesto il nostro comune impegno a renderle vive e incisive per la nostra fede. Non basta, infatti, che ci siano sul calendario delle date, se poi a nessun cristiano non interessa celebrare quelle feste.

Don Dino

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI DELLA PARROCCHIA DI BASILIANO

FESTE FISSE

-Dedicazione chiesa parrocchiale: quarta domenica di luglio di ogni anno.

-San Marco, chiesa campestre, il 25 aprile: ore 11.00: S. Messa solenne, con benedizione dei campi.

-Domenica del Corpus Domini: 19.00, S. Messa e Processione eucaristica con tutti i bambini della Prima comunione della zona pastorale

-Perdon de Madone, Ultima domenica di agosto: Ore 11.15, S. Messa solenne; ore 17.00: Processione

-Sant'Andrea, il 30 novembre (o domenica successiva): S. Messa solenne (e festa del ringraziamento; offerta del cero da parte del Comune) e Processione, con Supplica e festa del ringraziamento.

-Voto annuale a Barbana, la domenica più vicina al 29 settembre.

FESTE 2014

-Lunedì di Pasqua, 21 aprile: S. Messa interparrocchiale sul Colle di Variano, ore 11.00

-Venerdì 25 aprile , Festa di San Marco. S. Messa alle ore 11.00 e *Rogazioni* attorno alla chiesa.

-Domenica 27 aprile, Festa interparrocchiale di Prima Confessione (a Basiliano): dalle 9.00 alle 12.00, con S. Messa alle 11.15

-Domenica 25 maggio, ore 10.00, nella Pieve di Variano, Festa di Prima Comunione Insieme; la sera ore 20.00, a Villaorba nella chiesa di S. Orsola: affidamento alla Madonna di tutti i bambini.

-Domenica 1° giugno, Festa solenne di Prima Comunione nelle singole parrocchie.

-Domenica 8 giugno: Solennità della Pentecoste, a Basiliano, Festa della Famiglia (Lustri 2014), ore 11.15; Dall'1 all' 8 giugno, Settimana di preparazione alla Pentecoste

-Domenica 22 giugno, Corpus Domini, a Basiliano: ore 18.00, Processione del Corpus Domini con tutti i bambini della Prima comunione

-Giovedì 14 agosto, a Basagliapenta: S Messa interparrocchiale dell'Assunta ore 21.00, ore 20.30, S. Rosario

-Domenica 31 agosto: Perdon del Cuore Immacolato di Maria. Ore 11.15, S. Messa solenne e ore 17.00, Vesperi e processione

-Domenica 28 settembre, a Basiliano, Voto a Barbana.

-Prima Domenica dopo la Commemorazione dei Defunti (9 novembre): S. Messa in ricordo dei Parroci e sacerdoti che hanno guidato le nostre comunità parrocchiali.

-Seconda Domenica dopo la Commemorazione dei Defunti (16 novembre): S. Messa in ricordo dei Benefattori che hanno sostenuto le nostre comunità parrocchiali.

-Domenica 30 novembre, a Basiliano: Sant'Andrea patrono della comunità parrocchiale e del ringraziamento

-Novena del S. Natale; Natale; Te Deum (come 2013).

CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI 2013-2014

-Domenica 2 febbraio, Presentazione di Gesù al Tempio, e a Basiliano: Festa della vita e dei **bambini battezzati** nel 2013, ore 11.15.

-Benedizione interparrocchiale di San Biagio: Villaorba, ore 19.00.

-Festa interparrocchiale dei **Fidanzati**; benedizione delle Promesse di fidanzamento (Basagliapenta: domenica 9 febbraio 2014, ore 10.00)

-Incontro interparrocchiale del **Malato**; (Vissandone: martedì 11 febbraio, Madonna di Lourdes, ore 11.00)

-Festa interparrocchiale dei **Papà**; con processione (Blessano: mercoledì 19 marzo 2014, Solennità di San Giuseppe, ore 19.30) e benedizione del pane da portare a casa.

-Festa interparrocchiale e benedizione dei **Papà e Mamme che attendono un bimbo** e dei **Bambini nel grembo** (Basiliano: martedì 25 marzo, Solennità dell'Annunciazione, ore 19.30)

-Festa interparrocchiale della **Mamma** (Villaorba: domenica 11 maggio, ore 15.30)

-Incontro interparrocchiale per le **vedove e vedovi** e benedizione delle Rose (Orgnano, giovedì 22 maggio, Santa Rita da Cascia, dalle 17.30 alle ore 18.30, incontro di spiritualità e ore 18.30, S. Messa.

-Festa interparrocchiale della **carità** (Ultimo giorno di maggio, sabato 31, Festa della Visita di Maria a Elisabetta, ore 20.30 S. Rosario e Fiaccolata con la statua della Madonna), e Consegna di tutte le **raccolte di carità e raccolte missionarie** delle parrocchie.

-Incontro interparrocchiale delle **Persone in situazioni difficili o irregolari**; Rinnovo della Consacrazione al S. Cuore (Orgnano, venerdì 27 giugno, Solennità del Sacro Cuore, ore 19.30).

-Festa interparrocchiale dei Nonni di Gesù e di tutti i **Nonni** (Vissandone: sabato 26 luglio, Festa di S. Anna e Gioacchino, ore 10.30 Messa)

-Benedizione interparrocchiale degli **Studenti**, degli **Insegnanti** e degli zainetti (Variano, domenica 7 settembre, ore 10.00)

-S. Messa interparrocchiale della Vedovanza in ricordo dei propri **Sposi deceduti**, (Basiliano, III domenica di novembre, ore 19.00).

-S. Messa e Benedizione interparrocchiale dei **Bambini** (Variano, 6 gennaio, Solennità dell'Epifania, ore 15.30).

UN CAMPANILE PER NOI

"Ce biel scampanota / cal iemple la valade / Primavere ie ca / Pasche ie za tornade".

È Pasqua: le campane annunziano l'arrivo della primavera e la fine della quaresima dopo un silenzio di tre giorni.
Bastano tre giorni senza campane e si sente la loro mancanza. Non ci sono i tempi della sveglia (Ave Maria), della sosta pranzo (Angelus), del riposo serale (De Profundis), dell'inizio delle funzioni religiose e l'annunzio di un decesso. Potete immaginare la reazione della gente quando nell'estate 1930, don Cecconi Giosuè in accordo con i fabbricieri proibì, per sicurezza, il suono delle campane. Il campanile aveva subito un danno per il ciclone del 25 luglio 1884 tanto che la cuspide cadde nell'orto di "Buri". Riaggiustato si andò avanti finché due ingegneri lo dichiararono pericolante. Fu formato un comitato presieduto dal podestà cav. Modotti, vice presidente il cav. Manganotti e segretario don Cecconi.
Venne inviata il 1° dicembre 1930 una lettera a tutti i parrocchiani affinché collaborassero alla costruzione del nuovo. Il comitato si adoperò per andare a visionare alcuni campanili del Friuli. Qui a lato lo vediamo nel dicembre 1930 a Cassacco. Quattro anni ci vollero per la costruzione del campanile, con la partecipazione materiale e finanziaria di tutta la popolazione. Il progetto fu affidato all'architetto Gilberti mentre la direzione dei lavori a "Bepo de Tor" di Coderno.



Si riconoscono da Sx a Dx: Fabris Domenico, un sacerdote, cav.uff.Giovanni Modotti, Don Giosuè Cecconi, cav. Enrico Manganotti, un sacerdote, Raffaele Renzulli, Domenico Risotto, geom. Eugenio Cromaz e Albino Floreani.

Nel 1934 furono prese le campane con concerto di 40 q.li in tonalità FA-RE #-DO #. Sulla maggiore venne scolpita l'iscrizione "Nel XIX Centenario della Redenzione-queste campane già fuse con bronzo nemico- furono rifuse perché con voce più potente-dal nostro campanile monumentale- cantino il concorde sacrificio.- Autorità e popolo di Basiliano".
L'inaugurazione avvenne, tra un tripudio di gente, alla presenza delle massime autorità, il 19 Agosto 1934. I tre santoli (madrine) furono: Emma Candiani, per la campana grande, Teresa Fabris per la mezzana e Dell'Angela Pina per la piccola. Al sommo della porta d'ingresso fu messa una lapide con scritto: "A Gloria di Dio- ed a sempiterna memoria-di ciò che può fare-forte volontà di popolo-quando è perfetta la fusione degli animi -questo monumentale campanile-inaugurato nel 1934-tra l'esultanza del popolo di Basiliano- ed alla presenza delle autorità civili e religiose- viene oggi 19 agosto 1934 A.XII- solennemente inaugurato e benedetto. Il campanile fu terminato proprio in tempo per la I Messa dei nuovi leviti don Faustino Di Benedetto, don Nazzareno Zomero e don Giacomo Fabris. In quei giorni le campane ebbero un collaudo inimmaginabile.
Una nuova tegola si abbattè nel 1947 quando si ruppe la mezzana. La popolazione udita la relazione del parroco don Londero decise di fondere l'intero concerto. I bronzi furono colati il 7 maggio ed in un mese fu eseguita l'opera di 50 q.li in tonalità MI-RE-DO. La consacrazione avvenne ad Udine ad opera dell'Arcivescovo Mons. Nogara e inaugurato il 29 Giugno alla presenza di Mons. Garlatti cancelliere arcivescovile; lo stesso giorno si inaugurò l'asilo.
Sulla campana grande fu scritto: "Grato a Dio onnipotente, alla Vergine, ai Santi patroni Andrea, Marco e Barnaba Apostoli, il popolo di Basiliano in comune concordia e sacrificio queste campane volle migliori perchè con la loro voce solenne e armoniosa ricordino ai presenti e ai posteri che solo dal cielo può venire valida protezione e conforto nelle ore più oscure dell'umana sofferenza".



Vengono issate le campane nella cella campanaria

Nel 1965 l'allora parroco don Primo Sabbadini provvide all'elettrificazione delle campane. Infatti il nonzolo doveva suonarle a mano dalle 6 di mattina alle 21 della sera. L'opera si concluse a ridosso del 1966, anno della consacrazione di don Luciano Nobile, cosicché si poté suonare a distesa per una settimana senza dispendio di energie umane.
Si arriva poi al 1984, anno del cinquantenario dell'inaugurazione. Don Gianni Fuccaro formò un gruppo di fedeli per celebrare e dare lustro all'avvenimento. Venne fatta una mostra fotografica di tutte le fasi della costruzione, un'esposizione di tutti i progetti dell'arch. Gilberti, venne addobbato il campanile con bandierine e luci ad opera del compianto Amerigo Di Benedetto aiutato dal gruppo di "scampanotadors" Guido, Arnaldo e Lin Pitirul, che organizzarono anche una gara comunale di scampanio per il primo trofeo "Panificio Mattiussi". Alla Messa cantata dalla nostra cantoria partecipò anche una banda tedesca, la quale accompagnò anche la processione pomeridiana.
Quell'anno, il Perdon de Madone venne anticipato al 19 Agosto, anziché alla quarta d'Agosto come consuetudine, per far coincidere la data dell'inaugurazione. Alla sera ci furono premiazioni varie ed uno spettacolo pirotecnico con i giochi di luce che scendevano dal campanile; il tutto con grande e sincera partecipazione della popolazione.
Dal 50° del campanile fino ad oggi non ci furono altri avvenimenti particolari degni di rilievo. Le campane continuano a suonare ed a scandire i tempi liturgici e gli eventi particolari delle nostre comunità.
Qualche persona di buona volontà ha intenzione di preparare un opuscolo sulla vita completa dei due campanili con dovizia di particolari. Pertanto chi ha materiale o foto relative, è pregato di recapitarle in canonica

Arnaldo Fabris

30 anni di direzione della Cantoria di Basiliano

Sabato 8 febbraio c.a. sono stati celebrati i trenta anni di direzione della "Cantoria di Basiliano" del m.o. Ferruccio Fabris.

Lunga è la storia del locale sodalizio. La nascita risale al lontano 1887 fondata da don Giuseppe D'Agostina che la diresse per 8 anni. Gli succedette Uliana Egidio dal 1895 al 1931. Di seguito a dirigere fu chiamato Severino Fabris dal 1931 al 1974. Severino diede un grande impulso alla corale inserendo nel repertorio musiche di illustri compositori in particolare Tomadini, Candotti, e Perosi. Gli succedette il fratello Arduino già direttore del "coro Aquilee" . Lo stesso Arduino coadiuvato dal figlio Piergiorgio assunse la direzione inserendo gradualmente nel gruppo anche le voci femminili. Nel 1983 la direzione passò nelle mani del figlio, Ferruccio.



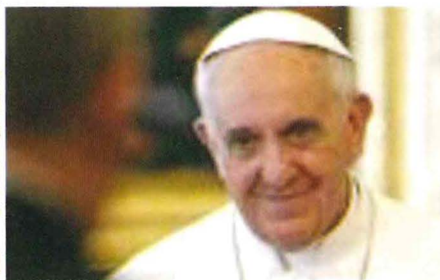
Il nuovo direttore, anche alla luce della riforma liturgica conseguente al Concilio Vaticano II, diede nuovo impulso alla cantoria utilizzando, in particolare, anche l'enorme produzione musicale liturgica di Mons. Albino Perosa.

Durante il convivio, organizzato per il lusinghiero traguardo raggiunto, hanno preso la parola il parroco di Basiliano Mons. Dino Bressan, Il sindaco Roberto Micelli ed il Senatore Flavio Pertoldi; tutti gli intervenuti si sono compiaciuti con il direttore per il prestigioso traguardo raggiunto sottolineando l'importante servizio liturgico che, da oltre 126 anni, il sodalizio offre non solo alla comunità locale ma anche a molte altre parrocchie della regione.

Un anno con Papa Francesco

È trascorso un anno dall'elezione al soglio petrino di Papa Francesco. Ci ha salutato con un "buonasera", parole semplici e immediate che hanno trasmesso simpatia e speranza nei fedeli, dopo la repentina rinuncia di Papa Benedetto XVI, ora Emerito.

Il cardinale Jorge Bergoglio viene, parole sue, quasi dalla fine del mondo: l'Argentina, ma con chiare origini italiane. Il volto sereno, il nome che riconduce al poverello di Assisi, le scarpe e la croce sobrie, un vissuto quotidiano fuori dal palazzo apostolico e da certa mondanità hanno avvicinato il Pontefice alla gente comune e ai fedeli sparsi sul nostro pianeta. In lui vedono un dono della Provvidenza, una Chiesa e i suoi ministri rinnovati, umili al servizio degli ultimi, degli emarginati nel corpo e nell'anima, vicina al nostro Signore Gesù il Risorto.



Al di là delle interpretazioni malevoli ed inquisitorie fatte dei media in merito alle dimissioni, peraltro non uniche nella storia della Chiesa (basti ricordare il "gran rifiuto" di Celestino V), di papa Ratzinger, volte a sottolineare vicende quali lo IOR o i deplorevoli casi di pedofilia che coinvolgono clero e religiosi, a insinuazioni complottistiche e lotte di potere nella curia romana, il pensiero del cristiano cattolico va al rassicurante percorso di azione e di fede intrapreso da Papa Francesco.

Già in passato uomini e istituzioni religiose avevano commesso errori ed omissioni, ora emendate, causate da guide spirituali e pastori interessati più alle cose terrene che a quelle "di lassù". Nei secoli, comunque, la Provvidenza ha illuminato lo spirito e l'intelligenza di uomini Santi col cuore volto alla trascendenza, all'incessante ricerca di Dio che hanno ricondotto a una Chiesa umile e fedele al popolo dei credenti nel recinto sicuro del Vangelo e della tradizione.

Non lasciamoci ingannare, infine, da chi con supponenza e protervia, a ogni parola o gesto di comprensione e misericordia del Papa verso le modernità del mondo d'oggi, per le persone in bisogno fisico o morale, per la crisi economica e sociale, prende ciò a pretesto per declinare a proprio piacimento la dottrina e l'insegnamento della Chiesa e della sua guida terrena in nome di Cristo Nostro Signore.

Sapremo, noi battezzati, resistere come nei secoli precedenti alle nuove sfide che propongono un mondo senza Dio o, nella migliore delle alternative, un Dio "usa e getta"? Che cosa possiamo fare noi, comunità parrocchiale di Basiliano o singoli fedeli, per accogliere la "novità di Papa Francesco"? Semplice e difficile allo stesso tempo. Viviamo un momento caratterizzato da incertezza e precarietà, problemi economici e sociali, valori morali e civili al lumicino. Ci chiedono di "rimettere in gioco" noi stessi; privi di pigrizia e chiusura dobbiamo mettere in pratica la Parola, attraverso gesti umili e semplici verso il prossimo, la comunità civile e parrocchiale. Accoglienza, carità e preghiera possono essere il nostro biglietto da visita per "vivere Francesco".

Stefano Boschetti

Hanno rinnovato un sì

Domenica 12 gennaio 2014 abbiamo celebrato la "festa dei lustri", alla quale erano invitate tutte le coppie che festeggiavano l'anniversario di nozze nel 2013. All'invito hanno risposto 14 coppie.
La Santa Messa, officiata da don Dino, il nostro parroco, è stata coinvolgente; l'omelia, in particolare, ha focalizzato l'attenzione sulla bellezza della famiglia fondata sul matrimonio cristiano.
A più riprese il celebrante, prendendo spunto dalla Parola del Vangelo, ha ricordato che l'amore all'interno della coppia, si rafforza con gesti quotidiani di gentilezza che esprimono la reciproca stima, si alimenta nella condivisione dei valori cristiani e si sostiene con la preghiera e il perdono reciproco.



Questa omelia ci ha portati a riflettere sul perché molte coppie oggi si separano, rompano con facilità l'alleanza d'amore che si erano impegnate a vivere per sempre, non riuscendo a superare la fatica del quotidiano. Forse ci si sofferma sull'immediato che si vive e manca la condivisione di un progetto comune di vita, che tragga la sua forza di speranza nella fedeltà stessa di Dio.
Le coppie di sposi presenti hanno certamente provato un sentimento di profonda gratitudine al Signore che le ha sorrette finora nel loro cammino, che ha dato loro la forza di accogliere con serenità il quotidiano e di crescere come famiglia insieme ai figli. La memoria del tratto percorso rafforza così la speranza che è possibile guardare al futuro senza paura perché non contiamo tanto sulle nostre capacità, quanto sull'aiuto che il Signore Gesù non farà mai mancare a chi a Lui si affida.
Al termine della celebrazione ci siamo ritrovati tutti, assieme al parroco e alle suore, nella sala parrocchiale per un piacevole rinfresco. Questo momento ha favorito lo scambio di ricordi, ha rinfrescato vecchie amicizie e ci ha arricchito di serenità.

Sergio, Patrizia e Suor Fabrizia

La Parola a un nostro Missionario

Carissimi Mons. Dino Bressan e parrocchiani: Pace e Bene.
L'accoglienza gioiosa del Cristo che nasce a Natale, per noi è una rinnovata occasione per gioire spiritualmente di quello che Dio ha donato all'umanità intera nell'incarnazione del suo Figlio.
È proprio la gioia che proviene da questo dono ricevuto e accolto che sta alla base della nostra scelta di diventare, ciascuno nelle proprie attività, annunciatori di questa "Buona Notizia" nel mondo intero per cui si addicono le parole del profeta Isaia: "Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi, che annuncia la pace e la salvezza".
Le feste natalizie ci richiamano continuamente a rinnovarci; siamo chiamati a divenire donne e uomini nuovi, per poter essere veri testimoni della bontà del Signore e in tal modo portatori della gioia e della speranza nel mondo.



Padre Pasquale mentre celebra il Matrimonio dei genitori e amministra il Battesimo dei figli (16.6.2013)

Auspico che questo messaggio giunga a voi avvolto da questo clima di speranza e vi trovi in buona "salute fisica e spirituale e, accompagnati dalla benedizione del Signore, sia portatore di affettuosi auguri di un Santo Natale e felice 2014.

Padre Pasquale Benedetti, cappuccino (Céu Azul, Paranà - Brasile)

Un Progetto Missionario parrocchiale

Ho manifestato al *Consiglio Pastorale Interparrocchiale* il mio desiderio, che ognuna delle nostre sette parrocchie abbia uno *sguardo missionario* e partecipi ad un *progetto caritativo di sostegno* ad una parrocchia o realtà missionaria.
È importante per noi cristiani, che non ci rinchiudiamo in noi stessi e nelle nostre sole preoccupazioni paesane. Lo sguardo sul mondo, su come altre parrocchie o realtà ecclesiali stanno vivendo la loro fede, sono importanti per noi, ci aiutano a non rinchiuderci nelle nostre piccinerie, ci aiutano a riscoprire la freschezza di una vita cristiana ormai dimenticata.
Pertanto, dal primo giorno di Quaresima all'ultimo giorno del Tempo pasquale (festa di Pentecoste), dedicheremo ogni anno un'attenzione particolare ad un Progetto missionario. In ogni chiesa ci sarà una scatola, in cui raccoglieremo il frutto delle iniziative di carità per il Progetto missionario. Raccomando una larghezza di cuore. In particolare, raccomando ai bambini e ragazzi di saper risparmiare e mettere da parte ogni giorno qualcosa per questi progetti di carità missionaria.
Il 31 maggio, Festa interparrocchiale della carità (a Blessano) metteremo simbolicamente insieme tutte le scatole in cui si raccolgono le offerte, e le devolveremo ai destinatari. La Vergine Maria benedica questa nostra attenzione ai più poveri del mondo, e ci aiuti a riscoprire una fede più genuina.

Don Dino

Un pozzo d'amore



Gli "Amici di Udine" sono un gruppo missionario di laici che collabora con le "Suore della Provvidenza" di San Luigi Scrosoppi nelle missioni in Costa d'Avorio e Benin (centro Africa).
Tutto ha inizio con il primo viaggio di Danilo in Costa d'Avorio, nel 1998 su invito di una collega di lavoro: suor Alfonsina. Poi col tempo l'esperienza ha coinvolto molte altre persone o direttamente partendo per quelle terre o impegnandosi nelle raccolte missionarie qui sul territorio friulano… e anche oltre: tutti insieme formiamo questo gruppo di "amici" che sentono forte lo spirito e l'importanza della solidarietà.
La missione delle "Suore della Provvidenza" in Benin è partita nel 2005 e il gruppo decide di concentrare gli aiuti in quella terra di "prima evangelizzazione". Le attività che le suore svolgono principalmente sono di catechesi, di scolarizzazione, di sostegno sanitario e portano "vita" nei villaggi attraverso la costruzione di pozzi e scuole nel territorio di Kandi nel nord del Benin.
Il gruppo raccoglie fondi grazie alle raccolte nelle parrocchie, a donazioni private, con i mercatini di solidarietà e con l'attività di un banchetto nel mercatino dell'usato di via Riccardo di Giusto a Udine. I soldi vengono poi recapitati alle suore che, sotto il controllo del parroco e dei "capostipiti" del gruppo stesso, fanno lavorare piccole imprese del luogo per la costruzione di scuole, pozzi e chiesette. Inoltre sensibilizzano la gente dei villaggi ad occuparsi della cura e manutenzione delle opere realizzate. Le suore inoltre si impegnano a sensibilizzare i villaggi sull'importanza della scolarizzazione dei bambini, sulle elementari norme e prassi igieniche e garantiscono una prima assistenza medica attraverso un dispensario a Tissaru aperto tutte le mattine.
I progetti che normalmente il gruppo si impegna a sostenere sono: la costruzione di un pozzo all'anno, il mantenimento annuale del dispensario, delle mense e dei maestri per le 6 scuole avviate.
Per il 2014/2015 prevediamo in particolare la costruzione di un nuovo pozzo nel villaggio di Bibo, una scuola da tre aule per i 101 bambini di Guedaru, il completamento degli arredi scolastici (banchi e lavagne) nei villaggi di Somkparè, Yaniseri, Fiiri e Deeu, più il progetto del dispensario e delle mense.
Per me Marco, dopo sei anni che andavo in Africa senza mia moglie, quest'anno è stato davvero diverso: normalmente viviamo insieme tutte le esperienze importanti ma solo quest'anno anche l'esperienza africana è diventata davvero parte di noi come coppia perché è stato possibile condividere ogni momento, ogni pensiero, ogni difficoltà sempre insieme.
Per me Cristina, il viaggio in Africa ha rappresentato il superamento di tante paure: del lontano, del diverso, del caldo. Avere avuto Marco al mio fianco mi ha fatto superare ogni difficoltà con serenità. Grazie anche ai racconti dei viaggi precedenti mi sono sentita come a casa e ho provato durante tutto il soggiorno una grande serenità e sintonia con tutti: ho sentito forte il sostegno e la preghiera di chi era rimasto a casa! La testa ritorna spesso a quei sorrisi, a quegli sguardi, a quelle mani ruvide, a quelle musiche di festa: ogni mail delle suore o del parroco che ci arriva riaccende in noi quei bei ricordi e il desiderio di impegnarsi per un modo più giusto.

Marco e Cristina (www.amicidiudine.it)

La Chiesa e le Missioni

In questi ultimi anni, soprattutto dopo il Concilio Vaticano II, sono stati assai numerosi gli interventi - del Papa e dei Vescovi - sull'urgenza di un rinnovato impegno missionario della Chiesa. Nella chiesa italiana si è avviata una riflessione profonda da cui sono scaturiti documenti di grande importanza, che hanno stimolato e che possono continuare ad alimentare la vita delle Comunità e dei singoli fedeli.
l'Anno della Fede, indetto da Benedetto XVI e chiuso da Papa Francesco, ha espresso l'esigenza di coniugare lo Spirito missionario con la vita di tutti i giorni, in un mondo bisognoso di redenzione, segnato da profonde trasformazioni sociali, politiche, economiche e culturali.
Da diversi anni rinnoviamo, come Gruppo "Joibe insieme", il nostro semplice ma entusiastico impegno, allestendo un banchetto per la vendita di piantine di fiori primaverili, il cui ricavato va a sostegno delle Missioni. Saremo presenti anche quest'anno, la mattina della Domenica delle Palme sul sagrato della chiesa.
Noi crediamo che "confini" della fede non attraversino solo luoghi e tradizioni umane, ma il cuore di ciascun uomo e di ciascuna donna. Prezioso e gradito sarà il tuo contributo! *Cristina Fabris e Giovanna Fabris*



Le tre Scuole Materne del nostro territorio si incontrano insieme per pregare e prepararsi al santo Natale.

Appuntamento in chiesa a Basiliano con don Dino, il 13 dicembre 2013.

Ci siamo prepararti imparando a conoscere la storia della nascita di Gesù.

Due amici che ritornano da Roma per la Settimana Santa ...

D. Segundino Laude, sacerdote della diocesi di San Jose Antique (Filippine), studente di Filosofia presso la Pontificia Università della Santa Croce e residente nel Collegio Filippino (Roma). —>

Phuti Makgabo, il seminarista sudafricano che studia Teologia al secondo anno presso l'Università della Santa Croce (Roma).—>



Ecco, qui sotto, un gruppo di amici che imparano a suonare degli strumenti musicali. Eccoli a conclusione del loro saggio musicale svoltosi nella chiesa di Basiliano alcuni giorni prima di Natale 2013.

Li guida, con estrema competenza, la Maestra Serena Petris Fabris di Basiliano.



Errata corrige

-Nello scorso Bollettino parrocchiale, per errore, non è stato messo tra i defunti né nel 2012, né nel 2013 il defunto Flaviano Nobile deceduto il 19.12.2012. Nel prossimo Bollettino natalizio provvederemo.

-Nello scorso Bollettino parrocchiale, per errore, il defunto Spangaro è stato fatto decedere nel 2012 e non nel 2013.

Ce ne scusiamo con i lettori.



25 marzo 2014 Festività dell'Annunciazione del Signore

Maria diventa madre e porta Gesù nel suo grembo per nove mesi.



Di concerto con il Consiglio Pastorale Interparrocchiale si è deciso di celebrare con particolare festa la solennità dell'Annunciazione nella parrocchia di Basiliano per tutte sette le comunità.
Nella liturgia si è inteso ringraziare la Madonna per la vita nascente e chiedere a Gesù e a lei, sua Madre, una particolare benedizione sulle Mamme in gravidanza e sui bimbi dei loro grembi. Don Dino ha invitato tutti a pregare per queste mamme affinché il Signore le sostenga nel loro sacrificio e dono.

Don Dino assieme alle future mamme prega davanti alla statua della Madonna Madre di Gesù.

VIGILIA DELL'EPIFANIA
il Parroco benedice l'acqua, il sale, la frutta secondo il rinnovato rito, che assume molti elementi dell'antico Rito aquileiese.



Non avrai altro Dio all'infuori di me

Per indicare questa decisione di relazione profonda con Dio, l'esperienza religiosa ebraica usa il verbo *amare*: innamorarsi di lui, fidarsi, mettere a disposizione la propria vita per il suo progetto (comunione di intenti), decidersi di avere come unico Signore Dio e il suo progetto.

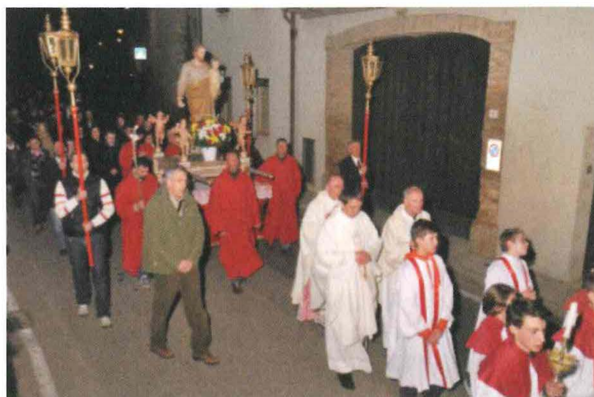
Nella esperienza di Gesù questa esclusione di ogni forma di idolatria si manifesta nel rifiuto dei poteri umani. Egli sceglie l'obbedienza alla volontà di Dio, più che la ricerca di fedeltà ai signori dei poteri che sono proiezione di proprio Io egoista. Significa scoprire che il vero fondamento (primo e fondamentale comandamento) è fuori del proprio io. Già nel racconto delle tentazioni ci viene detto come egli ha purificato se stesso dalla falsa religione, quella che vedeva in Dio il fondamento dei poteri. Egli dedica molto tempo a sviluppare dentro di sè l'amore di Dio. Egli progressivamente converte il "cuore, anima, mente e forza" perché siano orientati ad amare Dio.

L'espressione "cuore, anima, mente e forza" nella antropologia biblica indica l'insieme delle forze che dirigono la persona. Tutto il sistema motivazionale di Gesù è convertito dalla scelta di aderire alla prospettiva di fraternità che Dio ha manifestato come sua volontà. Ama Dio perché dedica ciò che è ed ha solo a Lui.

19 Marzo 2014: Una grande festa in onore di San Giuseppe

Le parole latine *"Te Joseph.."*, che tradotte recitano: *"Te, o Giuseppe, lodino le schiere celesti, tutti i cori del fedeli inneggino a te che, illustre per meriti, sei unito in caste nozze all'inclita Vergine.* "Questa è la prima strofa dell'inno gregoriano intitolato "Te Joseph" il quale riecheggiava anche fra le mura della nostra chiesa molti anni fa ai tempi dell'illustre cantoria virile diretta da Don Siro Cisilino, in una rielaborazione solenne a più voci e organo di Jacopo Tomadini.

La solennità di San Giuseppe è sempre stata una celebrazione conosciuta e apprezzata a Blessano e in molti paesi limitrofi. Il culto di Giuseppe sposo della Beata vergine Maria si è sviluppato intorno al XIV e XV secolo ed è stato diffuso da San Bernardino da Siena in tutta l'Italia dell'epoca. A San Giuseppe sono stati affidati gli inizi della nostra redenzione cristiana, ossia la guida amorosa e sicura della Santa Famiglia, la custodia, la difesa, il sostegno offerto a Maria e a Gesù, del quale è il padre adottivo. Al santo protettore viene richiesta la protezione sulla Chiesa universale, nuova famiglia di Dio e su tutte le singole famiglie cristiane.



Dopo diversi anni, in questo 19 marzo 2014 la solennità di San Giuseppe è stata nuovamente rievocata in forma solenne, grazie all'iniziativa dal nostro parroco assieme al neoeletto consiglio parrocchiale, non solo per la singola parrocchia di Blessano, ma per tutte le sette parrocchie della zona pastorale di Basiliano.

La S. Messa è stata celebrata da don Dino, Don Adolfo e Don Bogus e circondati da un folto gruppo di chierichetti e bambini, che hanno assistito i concelebranti, e che hanno presentato le preghiere dei fedeli a San Giuseppe per le nostre famiglie. La partecipazione è stata molto numerosa, con presenze in rappresentanza da tutte le sette comunità della zona pastorale; abbiamo potuto constatare di persona come il culto di San Giuseppe sia ancora vivo e apprezzato dai fedeli delle nostre parrocchie.

Al termine della celebrazione l'intera assemblea liturgica ha dato vita ad una lunga processione per le vie del paese accompagnata dalle melodie sacre della Banda di Madrisio diretta dal Maestro L. Micelli, e dalle preghiere e litanie recitate dal nostro parroco. Il rito processionale è stato solennizzato dalla statua del Santo portata lungo le strade, assieme ai gonfaloni, alla croce e ai lanternini. Il paese per l'occasione si è abbellito di fiori alle finestre, sui marciapiedi, di lumini accesi e piccoli altari con immagini sacre di Maria Vergine Santa. Al rientro in chiesa dopo la benedizione solenne finale è stato distribuito il pane benedetto per i tutti i "padri" presenti per portarlo nelle loro famiglie.

La celebrazione è stata molto sentita e commovente e, a parer di molti parrocchiani, l'atmosfera creatasi in questa occasione ha commosso molte persone, poiché nel proprio cuore è riaffiorata l'immagine, il ricordo della Blessano di un tempo, della conosciuta e grande festa di San Giuseppe del passato.

Recita l'antifona d'ingresso della Messa: *"Ecco il servo saggio e fedele, che il Signore ha posto a capo della sua famiglia"*; che Egli sia d'esempio per noi, possa essere modello di fedeltà e sapienza nelle nostre piccole famiglie e nella grande famiglia che è la Chiesa di Dio.

Davide Basaldella

Alcune Festività per mettere al centro la persona

In collaborazione con il *Consiglio Pastorale Interparrocchiale*, sono state istituite – o, ove già nel passato già celebrate, consolidate – alcune Festività a livello interparrocchiale, allo scopo di riscoprire, nei momenti di gioia o in quelli di difficoltà, i valori fondanti della vita che, se vissuti con la gioia cristiana dello stare insieme, portano ad una crescita spirituale personale.

La nostra società sta vivendo momenti di eccezionali difficoltà economiche, che purtroppo producono cicli di profonda crisi di tipo spirituale e morale, che lasciano le persone inermi e senza valori di fronte all'egoismo ed all'ambizione di modelli proposti dai media, che riducono l'essere umano ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo, e che non tengono in minimo conto del bene effettivo delle persone e delle famiglie.

Il processo di secolarizzazione vissuto dal sistema, ha prodotto un graduale cambiamento morale, e un progressivo aumento della scristianizzazione in collegamento con la perdita di incidenza del "sacro" sulla società, dando luogo ad un disorientamento generalizzato, specialmente nella fase dell'adolescenza, tanto vulnerabile ed esposta ai cambiamenti.

L'individualismo attuale favorisce uno stile di vita che indebolisce lo sviluppo e la stabilità dei legami tra le persone, e che snatura i vincoli familiari. Come ci insegna il Santo Padre "è indispensabile incoraggiare una comunione che guarisca, promuova e rafforzi i legami interpersonali. Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in sé stessi significa assaggiare l'amaro veleno dell'immanenza, e l'umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo."

La via di uscita per questa situazione deve necessariamente prevedere uno scenario etico che collochi al centro la persona umana e tenga conto delle sue necessità più autentiche, in modo particolare della sua dimensione spirituale e religiosa, accettando che la corretta via è quella che ci insegna l'approccio "giusto" con gli altri, che dobbiamo riconoscere come compagni del nostro viaggio, senza pregiudizi o resistenze. E, se guardiamo bene ed impariamo ad ascoltare veramente questi nostri compagni di viaggio, sapremo vedere nel loro volto e nella loro voce l'immagine di Cristo ed apriremo il nostro cuore alla vera fraternità.

Giulio Saccomano, Direttore del Consiglio pastorale

Laudate Dominum in Chordis et Organo

Il Canto Sacro nella Liturgia

Relazione viva, salda e perfetta quella che intercorre tra la liturgia e la musica. Sin dai primi albori della Chiesa ed in particolare della liturgia ecclesiastica, la musica ha sempre avuto un ruolo ed una posizione di rilievo che col passare dei secoli ha subìto diversi cambiamenti. Basti pensare all'epocale evoluzione musicale che ci porta dall'austero e spirituale canto gregoriano alla solenne e perfetta polifonia delle voci. La storia dell'uomo si basa su quello che viene definito un rapporto di causa-effetto, dove ad uno stimolo o bisogno di mutamento si rende necessaria una conseguenza che può essere positiva o viceversa negativa. La musica rappresenta l'effettiva e concreta realizzazione di questo rapporto di sviluppo. Perché avviene questo? Perché si manifestano questi cambiamenti? La risposta risiede in un termine presente nella domanda stessa: Il Cambiamento. L'esigenza del mutare, modificare o meglio innovare è stata e sarà sempre il motore dell'esistenza dell'uomo. Nella storia della musica il canto gregoriano è risuonato per secoli e secoli fra le mura di tutte le chiese del mondo ma successivamente i musicisti hanno sentito l'esigenza di rinnovare, di dare un nuovo volto alla musica liturgica; giungiamo quindi alla sopracitata "Polifonia" ovvero al canto a più voci. Non possiamo nemmeno immaginare quale sconvolgimento potesse comportare per la Chiesa stessa nel 1200, un innovamento radicale e corposo che ha suscitato non poche critiche e occlusioni da parte del clero medioevale. Tuttavia lo scorrere del tempo ha fatto sì che ci si rendesse conto della bellezza estrema e vitale di questo canto a più voci, tanto che il canto gregoriano fu accantonato ma non dimenticato. Se oggi siamo giunti ad avere delle vere e proprie opere d'arte musicali liturgiche come messe, mottetti e altre composizioni è grazie ai nostri avi del passato che hanno saputo sperimentare e combattere per far nascere un nuovo modo di comporre e cantare i testi sacri. Il canto sacro e la liturgia stessa richiedono un'attenzione particolare e soprattutto molto "rispetto". Ciò che ci troviamo ad avere tra le mani non sono delle semplici parole di una qualsiasi canzone di musica leggera che dall'oggi al domani viene dimenticata, ma sono la parola di Dio la quale è eterna e rimarrà nella sua integrità e perfezione per sempre. Non dobbiamo spaventarci o intimorirci di fronte a tale sacralità, dobbiamo invece aprire il nostro cuore ed essere orgogliosi di poter cantare questi inni, con semplicità, umiltà e soprattutto, ribadisco, "rispetto". La disciplina della musica è un'arte tra le più alte e perfette assieme alla pittura ed alla scultura, a differenza di queste ultime però, la musica ed il canto in campo liturgico sono preghiera continua, pura, nella quale vi è un vero e proprio contatto con il Signore Gesù Cristo attraverso il proprio cuore aperto all'amore di Dio Padre. La musica è una delle numerose bellezze del creato e l'uomo è l'unico essere vivente capace di apprezzare, riprodurre, comporre le emozioni che essa è in grado di suscitare. Solamente a coloro che hanno una profonda spiritualità è data la facoltà di poter comprendere la vera essenza della musica sacra.

È Dio stesso a scegliere coloro che dovranno essere i veri esecutori, compositori della Sua Musica: la Musica di Dio, quell'œre che percepito dal cuore lo fa vibrare e commuovere perché concepito dalla fede e dall'amore per Dio Padre.

Molti infatti si cimentano nella composizione e nell'esecuzione degli inni sacri, ma pochi vengono ricordati, menzionati, apprezzati per aver veramente commosso o stupito all'ascolto. L'arte della musica è nelle mani di Dio e solo Lui sa chi veramente può farsi pervadere dal suo amore e dalla sua sapienza per poter essere chiamato a cantare le sue lodi. Non potremmo mai comprendere realmente il significato delle parole degli Inni sacri, se non apriamo il nostro cuore e la nostra anima a Dio stesso. Diversi nomi del passato che hanno fatto la storia della musica sacra come G.P. da Palestrina, A. Gabrieli, J.S. Bach hanno saputo scrivere composizioni meravigliose e degne di poter stare al cospetto di Dio, proprio perché guidati dal lume della fede. Nella nostra tradizione friulana un eccelso compositore di musica sacra fu Mons. A. Perosa, ritenuto uno dei più grandi musicisti del '900 friulano, il quale ha fatto dono alla Chiesa di un immenso patrimonio musicale. È doveroso però che ricordare anche il cardinal D. Bartolucci, direttore emerito della Cappella Musicale Pontificia Sistina e Mons. L. Migliavacca direttore emerito della Cappella musicale del Duomo di Milano, entrambi scomparsi lo scorso 2013, i quali sono stati un vero esempio di amore per Dio attraverso le proprie composizioni musicali che hanno solennizzato le grandi basiliche e cattedrali di tutto il mondo durante la seconda metà del '900. Nulla in Dio è triste, malinconico o privo d'amore, ed è per questo che dobbiamo sempre saper cantare con gioia, solennità e con orgoglio. Un cristiano non può soffrire nell'anima o rattristarsi perché nulla in Dio provoca dolore e sofferenza. La gioia delle parole, o ancor meglio la Bellezza, la vera Bellezza dei testi, non dobbiamo ricercarla disperatamente o crearla, dobbiamo saperla soltanto leggere in quelle che sono le più belle preghiere della Bibbia: i salmi. Una tradizione, quella del canto salmi, che si è purtroppo fortemente sfumata nel tempo nelle nostre chiese. Quale fonte più sicura e ricca del libro dei salmi nella Bibbia per attingervi testi per il canto liturgico? Purtroppo, in questi ultimi anni, assistiamo nelle nostre chiese ad una vera e propria mancanza di "rispetto" nei confronti della liturgia dove diviene motore del "fare musica liturgica" la scelta delle cose più semplici, inadatte, "di moda", o il cimentarsi nell'esecuzione di composizioni in lingue differenti dal latino e dall'italiano, per non dimenticare l'abbandono dell'organo a canne, sostituito da strumenti inadatti come tastiere elettroniche, chitarre, tamburi ecc... "Lo si fa per creare gruppo, unità, per stare assieme e non disperderci..." ma allora noi comunità cristiana come siamo potuti giungere al 2014 se per secoli e secoli la vera musica liturgica degna di Dio sopracitata risuonava usualmente nelle nostre Chiese? Concludo riprendendo il concetto da me espresso all'inizio di questo scritto: "rispetto" per la Liturgia, umiltà e devozione. Prendiamo esempio dai nostri avi del passato e dai nostri anziani cantori ancora tra noi, i quali hanno fatto parte delle celebri "Cantorie" che hanno saputo inneggiare a Dio con la grande musica: la musica di Dio.



Davide Basaldella

Mercoledì delle Ceneri, con i bambini del Catechismo



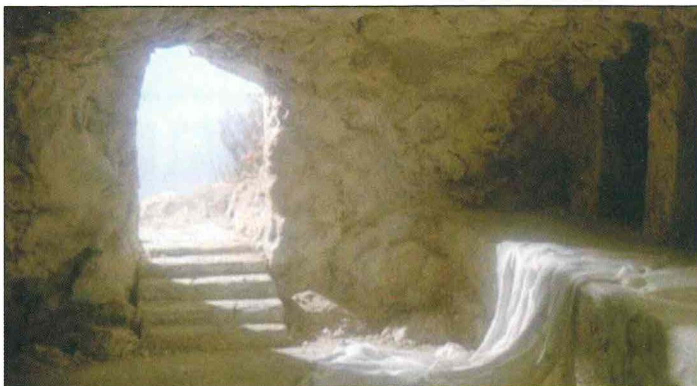
Ecco l'invito che il Signore ci rivolge e al quale in tantissimi bambini delle Elementari e ragazzi delle Medie hanno risposto mercoledì 5 Marzo.
I fanciulli si sono ritrovati al pomeriggio in chiesa a Basiliano per la celebrazione della S. Messa con l'imposizione delle Ceneri e per vivere insieme l'inizio della Quaresima, quaranta giorni di cammino verso la Pasqua per "ripulire il cuore" dall'egoismo e dal peccato, rendendolo più bello e generoso.
La chiesa era incredibilmente viva, gremita dei bei volti gioiosi e sorridenti dei fanciulli accompagnati da molte mamme, nonne, papà e catechiste. L'atmosfera raccolta e attenta, di cui essi sono stati meritevolmente capaci nei momenti più importanti della liturgia, ha colpito davvero.
La celebrazione era pensata proprio per loro: nell'uso di un linguaggio concreto tratto dalla loro quotidiana esperienza, nei canti, nelle loro intenzioni di preghiera e pure nell'impegno, accolto da alcuni con forte entusiasmo, di rinunciare a qualche capriccio per donare il risparmio ai bambini poveri del Benin per la costruzione di un pozzo e per il sostegno della mensa scolastica. Sentendo le impressioni dei presenti, una mamma ha confidato di aver provato tanta contentezza ed emozione nell'entrare in chiesa e vedere tanti bambini ascoltare in silenzio e attenzione la S. Messa. nonchè ha molto apprezzato la riflessione del parroco. Inoltre, è stato molto bello che i fanciulli si vedano insieme nella casa del Signore per incontrarsi tra loro e soprattutto con Lui. Infatti, il loro entusiasmo e partecipazione ne sono state la prova e invitano a ripetere l'esperienza. Allora, in questo tempo di conversione, come i girasoli nel giardino, impegnamoci a riorientare i nostri cuori verso l'unico sole della vita: Cristo Signore, che sempre ci attende e ci perdona.

Chiara Mattiussi e Gabriella Pellegrino

SCUOLA PER GENITORI

Eravamo in pochi, e questa volta il famoso adagio: "pochi ma buoni", non consola del fatto che purtroppo solo alcuni genitori delle 7 parrocchie, da soli o in coppia, hanno deciso di dedicare un po' di tempo alla riflessione, all'ascolto, all'informazione e alla formazione sul difficile mestiere di essere genitori di adolescenti oggi. Nonostante le attenuanti, le tre serate organizzate, hanno rappresentato, per le persone presenti, un valido motivo di crescita.
Essere adolescenti non è mai stato facile, né per noi genitori, 30 anni fa, né per i nostri figli oggi chiamati a dribblare o valutare senza sosta ogni giorno proposte di facili divertimenti, pericoli di relazioni discutibili, soluzioni "fai da te" a problemi importanti, il tutto farcito dall'uso smodato delle nuove tecnologie che diventa spesso sintomo di una dipendenza autodistruttiva. Come fare, allora, in qualità di genitori a trovare la strada meno sbagliata da seguire e da percorrere assieme ai propri figli?
I tre incontri, guidati da qualificati esperti la dott. psicologa Paola Ponton, il teologo e psicoterapeuta Nicola Ban e il docente universitario Vincenzo Salerno, della comunità educativa e terapeutica per minori "la Viarte" di Santa Maria la Longa, prevedevano momenti di confronto in gruppo, una relazione dell'esperto e le risposte alle domande che i genitori erano liberi di porre al relatore.
Il quadro presentato dalla psicologa Ponton si è rivelato impressionante: i giovani d'oggi si definiscono spesso schiavi del giudizio degli altri, capaci di poter compiere qualsiasi azione li porti a soddisfare i propri desideri, dominati dal web e soggiogati dal bisogno di controllare sia il proprio corpo, sia l'altro che il presente. Le fobie sociali costituiscono un fatto registrato e in aumento anche qui da noi, così come la dipendenza da alcool, dal gioco, da Facebook, ecc.... Si sentono incompresi e inadeguati, senza ideali e soffrono per la mancanza di genitori forti e fermi sulle regole da seguire, autorevoli e determinati ad offrire modelli ed esempi sulle scelte migliori da compiere.
Spesso la falsità che i ragazzi sentono di dover usare nella relazione con i propri genitori, non nasce dall'esigenza di evitare un castigo o una punizione, come avveniva anni fa, ma dalla paura che gli adulti non siano così forti da accettare un comportamento o un'azione deprecabili del figlio; pertanto i genitori vengono percepiti come deboli e fragili e ci si chiede, allora, come possano diventare esempio da seguire e punto di riferimento nelle difficoltà che i figli incontreranno lungo la strada della vita? I genitori, allora, hanno il dovere di riscoprire il valore del proprio ruolo e svolgere serenamente la propria funzione alla luce dei valori dell'accoglienza, dell'aiuto, della fatica e del sacrificio.
Compito dei genitori, resta anche quello di educare all'amore, al dono e alla responsabilità: questa è la riflessione maturata durante la seconda serata. Non è facile avviare e sostenere un dialogo aperto sui tempi della sessualità e dell'affettività dei giovani anche perché i messaggi che ricevono dagli amici e dalla società si pongono spesso in contraddizione con i valori della Chiesa e dei genitori cristiani; per non interrompere la comunicazione e per lasciare aperto almeno uno spiraglio di confidenza e di confronto è bene porsi in un atteggiamento di ascolto attivo dei propri figli e vivere la quotidianità come una fonte di modelli da offrire senza imporre o esigere comportamenti che vengono percepiti dai ragazzi come lontani dal proprio sentire e, di conseguenza, inattuabili.
Durante l'ultima serata è stato messo in evidenza che la comunità ha lo scopo di aiutare e di difendere le persone dall'isolamento e dalle difficoltà, di "prendersi cura" dell'altro, questa dimensione sembra venire a mancare in modo sempre più evidente e allarmante. Il concetto di crisi, di cui sentiamo tanto parlare e che ci assilla quotidianamente, assume nuove connotazioni che superano la dimensione economica e sociale e che si affacciano su un piano relazionale e valoriale da cui dovremo ripartire per cercare di superarla.
La validità dell'iniziativa è indubbia pertanto mi auspico che ai prossimi incontri partecipino più persone desiderose di trovare risposte ai numerosi quesiti che i figli ogni giorno ci pongono in modo più o meno esplicito.

Chiara Savorgnan



Celebrazioni della Settimana Santa

Parrocchia di Basiliano

DOMENICA DELLE PALME, 13 Aprile

→*Benedizione dei rami di ulivo, Processione e S. Messa:* ore 11.15, nel cortile della canonica

GIOVEDÌ SANTO, 17 Aprile

→*S. Messa dell'Ultima Cena:*
BASILIANO, ore 20.00: con lavanda dei piedi *(e consegna della vestina ai bambini della 1^ Comunione da parte dei bambini di 5^ elementare); partecipano i bambini della 1^ Confessione.*

→*Adorazione notturna dell'Eucaristia:* chiesa di VISSANDONE, dalle ore 21.00 alle 24.00

VENERDÌ SANTO, 18 Aprile

→*Canto dell'Ufficio delle Letture e Lodi mattutine (in chiesa):* a BASILIANO, ore 7.30

→*Liturgia della Passione, dello svelamento della Croce e S. Comunione:* ore 17.00

→*Processione*:
BLESSANO, ore 20.00: Dalla chiesa di Blessano fino alla chiesa di VARIANO; unica processione per le parrocchie di Basiliano, Blessano, Orgnano, Variano, Vissandone. Anche in caso di pioggia.

SABATO SANTO, 19 Aprile

→*Canto dell'Ufficio delle Letture e Lodi mattutine (in chiesa):* a BASILIANO, ore 7.30

→*Veglia Pasquale: Benedizione del fuoco, del cero, dell'acqua:* BLESSANO, ore 19.00 con rinnovo delle Promesse battesimali degli iscritti al nuovo percorso di cresima
ORGNANO, ore 19.00 VARIANO, ore 21.00
VILLAORBA, ore 21.00

DOMENICA DI PASQUA DI RISURREZIONE, 20 Aprile

→*Canto dell'Ufficio delle Letture e Lodi mattutine (in chiesa):* a BASILIANO, ore 7.30

→*S. Messa solenne:* ore 11.15

→*Canto dei Vespri solenni (in chiesa):* a BASILIANO, ore 18.00

LUNEDÌ DI PASQUA, 21 Aprile

→ *S.S. Messe:* a VARIANO (chiesa di S. Leonardo), ore 11.00

DOVE E QUANDO CONFESSARSI PER LA S. PASQUA?

-BASILIANO, Martedì Santo, 15 Aprile: ore 20.00, Celebrazione Comunitaria della Confessione con assoluzione individuale.
-Confessioni CRESIMANDI E GRUPPO GIOVANI delle sette parrocchie: Venerdì 11 Aprile ore 18.00, nella chiesa di Basiliano
-Confessioni QUARTA E QUINTA ELEMENTARE delle sette parrocchie: Mercoledì Santo, 16 Aprile alle ore 16.00, nella chiesa di Basiliano
-Confessioni SCUOLE MEDIE delle sette parrocchie: Mercoledì Santo, 16 Aprile alle ore 17.30, nella chiesa di Basiliano
-Confessioni per TUTTI: Venerdì Santo, 18 Aprile dalle 9.00 alle 12.00, nella chiesa di Basiliano; Sabato Santo, 19 Aprile dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, nella chiesa di Basiliano

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

11 - 18 settembre 2014

Per conoscere la terra di Gesù, di Maria, degli apostoli e pregare sui luoghi della nostra fede

Nazareth, Cana di Galilea, Monte Tabor, Gerico, Mar Morto, Betania, Betlemme, Ain Karem, Gerusalemme, Betlemme

